

Eleonora Morrea  
Borgo Maggiore  
San Marino  
47893  
Telefono  
info@folлиеletterarie.com

2.200 words.

(Your agent's name)  
(Your agent's address)

UNA DOLCE SORPRESA

by Nancy Haviland

**Nancy Haviland**

---

**Una dolce sorpresa**

Anteprima gratuita di  
**Kathryn e Vasily**

Traduzione:  
Eleonora Morrea

## Follie Letterarie



#

# Disclaimer

Questa anteprima è protetta da copyright, ed è stata tradotta e pubblicata dietro espressa autorizzazione di Nancy Haviland.

Ogni riproduzione è riservata.

Per qualsiasi informazione, contattare la casa editrice.

**Follie Letterarie - Casa Editrice**

<http://www.follieletterarie.com>

#

## CAPITOLO 1

— Posso farti una domanda indiscreta?

Erano sdraiati a letto, un gelido vento invernale ululava fuori dalla finestra.

Kathryn gli stava rannicchiata tra le gambe, la testa appoggiata al petto, esausta a causa della sessione di esami e dal suo desiderio di voler eccellere a tutti i costi.

— Mmm.

— Mi sto godendo il tuo splendido corpo da quasi quaranta giorni ininterrotti. Lei gli si annidò ancora di più sul torace. — E allora?

— I tuoi cicli sono normalmente così lunghi?

— I miei cosa?

— Il tuo ciclo mestruale. Mi aspettavo che tu mi tenessi lontano la settimana scorsa, e non l'hai fatto.

— Oh. Uh, sono molto irregolare. Mi è capitato di non avere il ciclo anche per tre mesi, quando ho iniziato la scuola e mia madre se n'è andata. Ero stressata. Ho perso molti capelli e ho avuto un mezzo crollo nervoso.

A Vasily non piaceva sentirla parlare della madre. — Mmm. E la glicemia? Ti sta ancora dando problemi?

Lei scrollò le spalle.

— Kathryn?

— Ho avuto qualche di capogiro oggi durante il laboratorio. Ma è passato quando ho bevuto un po' di succo di frutta.

— Il tuo medico ha cambiato qualcosa nella cura? Di quanta insulina hai bisogno?

— Uh-uh.

Lui fissò il soffitto, una piccola scintilla gli si accese nel petto. Mentre i pensieri gli si affastellavano in testa, la scintilla divenne una fiammella, poi crebbe ancora di più fino a scaldargli le viscere.

— Kathryn?

Gli giunse un mormorio sommesso. Si era addormentata. Di nuovo.

Con il cuore che batteva all'impazzata, cercò di respirare regolarmente, dopodiché se la mise a fianco con dolcezza, e la guardò mentre lei si tirava il lenzuolo fino al mento e gli si accucciava contro.

La mia micetta. In quei giorni era proprio una gattina che non faceva altro che dormire.

Vasily si alzò, si vestì e corse in farmacia. Quando fece ritorno la trovò ancora che dormiva. Così, nell'attesa che si svegliasse, lui cominciò a pensare, fare progetti, riorganizzare i propri progetti futuri. La propria vita.

Si voltò quando la sentì muoversi. Finalmente! Si avvicinò e la prese in braccio, strappandole un gemito che lui trovò incredibilmente sexy.

— Cosa stai facendo, sciocchino? — mormorò lei accucciandogli il viso nella curva del collo. Vasily non rispose, si limitò a strofinarle i capelli con una guancia.

La portò in bagno e la fece sedere sul water. Era già nuda, quindi non doveva preoccuparsi della biancheria intima. Prese in mano il suo recente acquisto, dopodiché le sistemò il bicchierino di plastica tra le gambe.

— Fai la pipì.

Lei spalancò gli occhi. A quanto pareva non sembrava una cosa così banale.  
— Prego?

— Fai la pipì.

Non si era accorta della sua mano, perché l'aveva fatta passare da dietro e non la stava toccando.

— Con te qui?

— Kathryn, non essere ridicola.

La vide sorridere e poi appoggiargli la testa su una spalla. L'istante successivo fece come lui le aveva chiesto. A quel punto Vasily intinse lo stick nel bicchierino seguendo le istruzioni, dopodiché prese la sua donna e la riportò a letto. Lui non disse nulla mentre lei cadeva di nuovo addormentata.

Tornò di corsa in bagno, si lavò le mani e poi fece un passo indietro, fissandosi allo specchio. — Non illuderti — Parlò in russo al proprio riflesso nello specchio. — Se non lo fosse...— Afferrò la scatola rileggendo le istruzioni per l'undicesima volta, poi tornò a guardarsi di nuovo. — Se non sono due linee rosa, va bene. Se dovesse accadere, per lei comunque sarebbe troppo da gestire.

Ma — un sorriso radioso gli sbocciò in volto e si sentì uno stupido per il desiderio di battersi un cinque da solo. — Nel caso apparissero due linee rosa, a diciannove anni, la tua vita potrebbe cambiare sempre.

Fece un passo avanti e trattenne il respiro in preda a una vivida speranza, dopodiché chinò lo sguardo.

Eccoli lì: due trattini rosa.

Sbatté le palpebre e assorbì lo shock che lo scosse nel profondo. Alla fine, Vasily Tarasov, futuro leader della *Bratva* russa, cadde seduto sulla ciambella del water dove, in privato, celebrò la creazione che aveva realizzato insieme alla donna amata, e pianse di gioia.

\*\*\*

La svegliò premendole le labbra su quel ventre che presto si sarebbe arrotondato per accogliere il loro bambino. Mentre lui parlava a suo figlio per la prima volta, lei si lasciò andare a un sospiro. Quando la vide stiracchiarsi, lui si sedette e rimase a guardarla, in attesa che si svegliasse del tutto. Quando Kathryn aprì gli occhi, gli rivolse un sorriso assonnato.

— Sei ancora qui.

— Sarò sempre qui.

Lei si accigliò.

A quel punto lui le aprì il proprio cuore. Le parlò a lungo, promettendole cose che non aveva il diritto di prometterle, e continuò, nonostante lei cercasse di interromperlo. Alla fine, lei gli mise la mano sulla bocca.

— Stai parlando da solo, Vasily. Non capisco niente di quello che stai dicendo.

— Oh, cazzo. Mi dispiace — si scusò in preda alla frustrazione. — Non mi sono reso conto. Dannazione, voglio che tu sappia tante cose ma non posso spiegartele in inglese.

— Di cosa parli? Cosa è successo?

— La cosa più sorprendente. — La baciò. — Ti amo. Ti amerò e mi prenderò cura di te per sempre. Fino al giorno della mia morte, ti onorerò e ti ringrazierò per avermi salvato la vita. Mi hai dato speranza e un motivo per sognare, e ora mi offri il dono più grande. — Guardò quel corpicino minuto e percepì palpiti d'ansia.

Kathryn tirò su col naso. — Sei così dolce — replicò lei come fosse a un passo dalle lacrime. — Anch'io ti amo. Non ci sarà mai nessun altro. Sei il mio solo e unico. — Gli cinse il collo con le braccia e lo strinse forte a sé. — Avrai tutto il mio amore e la mia lealtà fino alla fine dei tempi. Te lo prometto.

Vasily chiuse gli occhi e assaporò ogni singola parola. — Sei fatta per me. Lo sai, vero?

Lei si ritrasse, sorrise e sbatté rapidamente le palpebre. — Sto cominciando a crederti.

— Allora sposami, micetta. Rendi questo pomeriggio indimenticabile e dimmi che mi sposerai.

Lei sussultò e lo fissò con i suoi grandi occhi verdi. Poi cominciò a ridere, le guance imporporate dall'allegria. Lo attirò a sé per poi fargli scivolare le dita tra i capelli. Lo baciò tra una risata e l'altra, poi un senza fiato se ne uscì con: — Sei pazzo!

— È un sì? — chiese, confuso. Le donne americane sapevano essere strane creature.

— Eh, no. Voglio dire che sei pazzo. — Lei lo lasciò andare. — Giuro che non ho nemmeno la forza di... — Un enorme sbadiglio la interruppe. Alzò la mano per coprirsi la bocca ma era troppo tardi. — Scusa. Sono proprio una maleducata.

— No, sei semplicemente incinta.

— Non capisco cosa ci sia che non va in me ult...

Kathryn si raggelò, dopodiché lo fissò dritto negli occhi. Lui sorrise. Lei no.

— Cosa hai detto?

— Ti ho messo incinta. Stiamo per avere un figlio. Io e te. Insieme. Abbiamo

creato un bambino che amerò quasi quanto amo te. Nascerà a settembre.

Lei scosse la testa e si allontanò da lui. La paura che Vasily le vide sbocciare in volto si rivelò tanto preoccupante quanto fastidiosa.

— Kathryn?

— Che cosa... Davvero... Questo non è molto divertente.

— No, non lo è. È meraviglioso.

— Che cosa? Sei impazzito? — sussurrò lei. — Mi stai spaventando. Perché parli in questo modo? Come puoi sapere cosa sta facendo il mio corpo?

— Quando ti ho portato in bagno prima a fare pipì, era per eseguire il test. Lo stick ha confermato i miei sospetti. Aspetti mio figlio. — La prese tra le braccia quando vide tremare. — Kathryn? È qualcosa di incredibile e bellissimo. Per favore, non aver paura. Andrà tutto bene.

— Bene? Devo terminare gli studi! Non posso avere un bambino! Come faccio a occuparmi di lui? Sono sola! Mio padre è morto. Mia madre è tornata a casa sua. Tu non fai altro che correre dietro alla tua famiglia. Vasily! Non posso crescere un bambino da sola! Ho appena compiuto diciotto anni!

— Ti lascerò solo quando sarà assolutamente necessario. Lo giuro. Non affronterai tutto questo da sola. Non lo permetterò. Mi prenderò cura di entrambi.

— Come?

— Facendo di te mia moglie.

— Che cosa? Dio mio! Non puoi parlare seriamente! — Lei si staccò da lui e balzò in piedi. — Oh mio Dio, oh mio Dio, oh mio Dio. Non posso farlo. Do già abbastanza di matto così. Sai cosa diranno le persone? Penseranno che la ragazza secciona non era abbastanza matura da portarsi dietro un preservativo in borsetta. Ma io prendo la pillola. Oh merda! Prendo la pillola! Significa che ti sbagli. Giusto? — Una speranza tinta di paura le lampeggiava negli occhi mentre lo guardava. — Giusto? — chiese con tono più tranquillo.

Vasily rimase in silenzio. Non c'era margine di errore. Lui lo sapeva.

La vide portarsi una mano al ventre. — Non posso farlo, Vasily.

Con la gioia che piano piano si affievoliva, Vasily si alzò in piedi, torreggiando su di lei. — La scelta se puoi o non puoi ti è stata opportunamente tolta. Lo farai perché è già stato deciso. Darai alla luce mio figlio. Poche ore fa, quel test positivo ti ha legato a me indissolubilmente. Questo corpo — le rivolse un cenno, — è mio. Be', tu mi appartenevi prima ancora di rimanere incinta, ma ora è inconfutabile.

Lei lo fissò per un istante prima di fare l'opposto di quello che lui si sarebbe aspettato. Come accadeva sempre, del resto. Invece di una reazione alla *come-ti-permetti-di-parlarmi-così*, la vide coprirsi il viso e borbottare: — Cosa c'è che non va in me? Sono nata nell'era sbagliata.

— Che cosa significa?

— Significa che, invece di prenderti a schiaffi per avermi parlato come fossi una schiava, vorrei baciarti. Non dovrei trovarti così attraente, Vasily. Sono una donna intelligente! Non ridere di me!

La sollevò e ricadde sul letto con lei rannicchiata tra le braccia. Si costrinse a trattenere le risate. — Tu mi appartieni. — Le accarezzò il ventre. — Questa nuova vita mi appartiene. Te lo prometto; solo la morte potrà separarci. E anche allora, rimarrò con te perché è il nostro destino.

Lei gli coprì la mano con la propria. — E la tua famiglia? Non dovrò incontrarli, vero? Accidenti. Non posso essere la mamma di qualcuno.

A quelle parole gli scoppiò il cuore in petto. Inghiottì le proprie emozioni, ricordando a se stesso che era lui l'uomo. — Sarai una madre perfetta. Per quanto riguarda la mia famiglia, mio padre vuole che eserciti il mio potere, giusto? — Sentì quello stesso potere che gli si agitava in petto. — Lo eserciterò puntando i piedi e scegliendo la mia strada. — Cercò di scacciare il gelo che sembrava aleggiare intorno a loro d'improvviso. — Tu ed io percorreremo quel sentiero insieme, come è giusto che sia.

Non sembrava convinta. Ma presto avrebbe cambiato idea. Qualunque cosa dicesse suo padre, Vasily non avrebbe mai voltato le spalle a questa bellissima famiglia che Dio gli aveva donato.

Inoltre, sapeva con assoluta certezza, ma non lo disse a voce alta, che non avrebbe mai permesso alla sua gattina indifesa di trovarsi faccia a faccia con Ivan Tarasov. Per nessuna ragione al mondo.

#

**Iscriviti al canale Telegram**

**<https://t.me/follieletterarie>**

**e alla newsletter di**

**Follie Letterarie sul sito**

**[www.follieletterarie.com](http://www.follieletterarie.com)**

**riceverai in tempo reale tutti gli  
aggiornamenti sulle nuove uscite, sulle  
promozioni e gli eventi  
facendoti risparmiare!**

**Siamo anche su TikTok**



#

## Quality Control

Follie Letterarie si impegna per un prodotto di qualità. Per questa ragione si affida ad una filiera di produzione composta da più tecnici per eliminare i difetti.

Se riscontri problemi puoi scrivere a:

[qc@follieletterarie.com](mailto:qc@follieletterarie.com)

Il bello della tecnologia digitale è anche quello di poter avere una revisione continua del prodotto, per cui è possibile modificare le opere e aggiornarle sugli store; questa è la nostra ricerca della perfezione.

Gianfranco Cellarosi CTO

@ Follie Letterarie



#

\* \* \* **Follie in Passion** \* \* \*

\* \* \*

Oltre il destino - Lora Leigh (\*)

Oltre la passione - Lora Leigh (\*)

Oltre il pericolo - Lora Leigh

Seduzione Pericolosa - Lora Leigh

Solo per Sheila - Lora Leigh

Un bacio per Erin - Lora Leigh

L'amore di Elizabeth - Lora Leigh

Il Seduttore della porta Accanto - Lora Leigh

Guerra dei sensi - Lora Leigh

\* \* \*

Scommessa con il peccato - Jess Michaels

Seducente peccato - Jess Michaels

Il Lord del Peccato - Jess Michaels

\* \* \*

IVAN - Roxy Rivera

Corpo a Corpo - Roxy Rivera

DIMITRI - Roxy Rivera

YURI - Roxy Rivera

Un Natale molto speciale - Roxy Rivera

NIKOLAI - Roxy Rivera

SERGEI - Roxy Rivera

La promessa di Sergei - Roxy Rivera

A ogni costo - Roxy Rivera

\* \* \*

Regole Proibite - K Webster

\* \* \*

Seta e Ombre - Lauren Landish

\* \* \*

Per amore per vendetta - Nancy Haviland

La mia vendetta ti salverà - Nancy Haviland

Seduzione e vendetta - Nancy Haviland

\* \* \*

Come Pizzo sulla Pelle - Samantha A. Cole

Un Angelo per Ian - Samantha A. Cole

Sei tornata da me - Samantha A. Cole

Non dirmi di no - Samantha A. Cole

\* \* \*

Più forte della vendetta - Christine Besze

Alla fine tu - Christine Besze

\* \* \*

**(\*) Fuori catalogo**



\* \* \*